

INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

Domenica 8- 15 novembre 2026

AVVISI

* Domenica 8/11 dopo S.Messa delle 10.30 preghiera al monumento dei caduti di tutte le guerre. Anche giornata del Ringraziamento al Signore per i frutti della terra e chi li coltiva …
* Martedì alle 19.30 si ritrova il Consiglio Pastorale Parrocchiale uscente per l'ultimo incontro del loro mandato. Ringraziamo i componenti per il loro servizio di coesione e pensiero per nostre comunità in questi ultimi 5 anni.

***Il Cons. Past. Parrocchiale**: **Il suo scopo principale è dare un volto missionario alle nostre comunità in due direzioni: 1° verso l'interno**, rinnovando la qualità delle relazioni dentro la comunità stessa attraverso una corresponsabilità reale, riconoscendo i carismi di tutti, usando modi più evangelici di articolare autorità e partecipazione; **2° verso l'esterno** promuovendo stili di dialogo e forme di collaborazione nella ricerca del bene di tutti. Questa è la sfida: fare della parrocchia non un club di affezionati, non un erogatore di servizi religiosi, ma una comunità che si fa crocevia tra il Vangelo e le storie di vita di quanti la intercettano sul loro cammino e ne sperimentano la forza umanizzante (da Vita pastorale). Per poter fare la lista dei candidati per il C.P.Parrocchiale dai la tua disponibilità o indica qualcuno di tua fiducia entro mercoledì 11/11 con la scheda che trovi in chiesa: La lista sarà esposta dom. 15/11 e voteremo dom. 22/11 (vedi locandine esposte in chiesa).*

S. MESSE

DOMENICA 8 novembre **32ª Tempo Ordinario Ringraziamento**	**Ore 09.00 CANOVA** **ore 10.30 GARDOLO**	Per il Popolo di Dio + Letizia Pisetta; Achille, Riccardo, Pietro e Maria; Bernardino Castelletti; Elisa e Livio; Celestina Paoli; Erminia Pedrotti; Carmelo Lina e Carmelo
Lunedì 9 novembre	Ore 08.00 GARDOLO	+ fam. Grassi; Celestina, Luigi e Annamaria
Martedì 10 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Giovanna Maurina; sec. Int.
Mercoledì 11 novembre	ore 08.00 CANOVA	Sec. int
Giovedì 12 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Anna Broilo
Venerdì 13 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Sandro Busana; Giliola
Sabato 14 novembre	**20.00 GARDOLO**	+ Paolo Eccel; Mariagrazia e Luigi, Modesto Sartori, Beppino Agostini, Mariantonia e Michele; Adelina Telch; Livia Tonini
DOMENICA 15 novembre **33ª Tempo Ordinario**	**09.00 CANOVA** **10.30 GARDOLO**	Per il Popolo di Dio + Emilio e Rina; Maria Concetta e Nicolò Weiss; Fiorenzo, Maria e Gianni

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Mt 25,1-13

Sagge o egoiste?

"Saranno anche *sagge*, queste *vergini*, ma non sono certo generose e altruiste come Gesù ci ha insegnato! Potevano condividere un po' d'olio, lo *sposo* era *arrivato*… con che cuore hanno mandato le altre ragazze a cercare *venditori* nel cuore della notte, sapendo che non sarebbero tornate in tempo?"
È spesso di questo tenore la prima reazione di chi legge questa parabola evangelica, che presenta al suo interno dei passaggi che sembrano strani e urtano la nostra sensibilità.
Perché allora non partire proprio da questa perplessità per andare un po' più a fondo?
C'è un antico criterio di interpretazione della Scrittura che mostra come proprio gli elementi più strani, più dissonanti, debbano essere oggetto particolare della nostra attenzione: è proprio lì che la Parola ci chiede di essere letta e approfondita meglio, è lì che probabilmente ci comunica un messaggio particolarmente importante.
Il Regno dei cieli, la presenza e la salvezza divina che entrano nella vita e nella storia, è qualcosa che viene e che ci chiede di *andargli incontro*. Lo facciamo insieme, *stolti e saggi*, insieme accendiamo *lampade* che illuminino la strada, insieme *ci addormentiamo* quando la stanchezza e la fatica dell'attesa ci fanno dimenticare la meta. Eppure lo facciamo anche da soli, ciascuno con la propria fonte di luce – e il testo ripete più volte, come un ritornello, che le vergini *prendono "le loro lampade"* –; perché spetta a ciascuno pensare come alimentare la fiamma, portando quei *vasi* che, benché *piccoli*, possono bastare per la lunga notte di veglia.
Come quel corteo di *vergini* attendiamo tutti l'unico *sposo*, ma ciascuno è chiamato anche a vedere quelle *nozze* come pensate solo per lui, per lei, e a prepararsi per esse.
È certamente vero che siamo su questa terra per aiutarci a vicenda, per camminare assieme, per salvarci assieme. Ma è altrettanto vero che ciascuno di noi è nato da solo, unico e singolare, ha una propria storia, una propria chiamata, una propria meta finale che non possono essere scambiati né spartiti con nessuno.
Non è questione di generosità o di altruismo, ma piuttosto di responsabilità, di consapevolezza delle proprie scelte, di assunzione della propria storia e della direzione che intendiamo darle.
Nella fede questa chiamata alla risposta singolare si fa ancora più forte: il rapporto con Dio avviene nella peculiarità di ogni cuore e di ogni vita; nessuno può credere al posto dell'altro, nessuno sa come, dove e se avverrà anche per l'altro una scelta di relazione con Dio. Nessuno può sostituirsi all'altro nel vivere e nel credere, neppure per amore.
Questa parabola ci invita a pensare alla meta del nostro viaggio terreno e a come lo stiamo percorrendo. L'egoismo delle *vergini sagge* non vuole certo portare a chiudere il cuore ai bisogni degli altri, ma può essere un forte richiamo alla responsabilità personale, perché ciascuno è chiamato a mettersi in cammino e ad alimentare quella *lampada* che faccia luce nella lunga notte delle domande aperte dell'esistenza.
Ci aiuteremo non sostituendoci all'altro, regalandogli un *olio* che non è suo e che non va bene per la sua lampada, ma piuttosto invitandolo a cercare, con vigilanza e impegno, dove può *comperare olio* per quella *lampada* che è solo sua e che gli permetterà, nel giorno finale, di *riconoscere* ed *essere riconosciuto*, perché la pienezza che ci attende ha il volto dell'amore di uno *sposo*.

PREGHIERA

Signore Gesù,
io sono povero e anche tu lo sei;
sono debole e anche tu lo sei;
sono uomo e anche tu lo sei.
Ogni mia grandezza viene dalla tua piccolezza;
ogni mia forza viene dalla tua debolezza;
ogni mia sapienza viene dalla tua follia.
Correrò verso di te, Signore,
che guarisci gli inermi,
fortifichi i deboli,
e ridoni gioia ai cuori immersi nella tristezza.

San Aelredo di Rievaulx